

23-29 marzo 1916: Zona di Monte Croce Carnico

Le tormentate posizioni attorno al Passo di Monte Croce Carnico, dopo la relativa stasi invernale, divennero oggetto di nuovi violentissimi combattimenti nell'ultima settimana di marzo 1916. In particolare, il 26 e 27 marzo il Pal Piccolo (q. 1.859) divenne oggetto di una lotta accanita ed estremamente sanguinosa, che vide protagonisti tra gli appartenenti ad altre specialità, gli alpini dei battaglioni *Val Tagliamento* e *Tolmezzo*, ai quali si unirono l'8^a cp. autonoma che era già stata del disciolto *Pieve di Teco* e più tardi sarebbe confluita nel *Val Fella* ed elementi del *Val Maira* del 2° Alp

Mario **Arrighi**, s. ten. M.T., 2° Alp., n. Morbegno (Sondrio), **MBVM**: *Coraggiosamente conduceva il suo plotone all'assalto di una posizione nemica attraversando un terreno battuto dal fuoco di mitragliatrici, finché, rimasto ferito, non dovette ritirarsi dal combattimento* — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5663).

9 aprile 1916: Monte Nero

† Antonio **Mottini**, 12808/68, zapp., 5° Alp.; n. Livigno (Sondrio), **MBVM**: *Seguendo l'impulso del suo cuore, si offriva a soccorrere, legato a delle funi, un compagno caduto in un burrone. Sembrandogli poi troppo lungo il tempo che occorreva, per la discesa, fidandosi delle sue forze e del suo ardire, si scioglieva per raggiungere più presto il compagno, lasciando la vita nell'adempimento del nobile compito che si era proposto* — Monte Neso, ma Nero, 9 aprile 1916. (D.Lgt. 22 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 95, p. 5615).

28-30 aprile 1916: Adamello



Seconda fase dell'avanzata italiana dalle postazioni occupate a metà aprile: obiettivo era portarsi sotto al Corno di Cavento, occupare il Crozzon di Lares, il passo di Fargorida, il Crozzon di Fargorida e la Punta dell'Orco. Dalla Lobbia Alta, il btg. *Val d'Intelvi* con il plotone autonomo *Garibaldi*, attaccarono e occuparono tutti i posti, tranne il passo di Fargorida. Da quel momento, il Corno di Cavento, in mano austriaca, si rivelò posizione strategica dominante sulle posizioni italiane di tutto il settore
(Andrea Bianchi).

Bachelio **Del Curto**, s. ten., 5° Alp., n. Chiavenna (Sondrio), **MAVM**: *Per tre volte consecutive, portava il suo plotone, attraverso un fuoco intenso, all'assalto di posizioni nemiche, riuscendo, dopo una lotta accanita, ad occupare definitivamente una cresta, ove stavano, fra le rocce, nascosti i nemici. Durante tutta l'azione incitava, coll'esempio e colla parola i suoi dipendenti, finché riusciva ad avere il sopravvento sul nemico* — Crozzon di Lares, 29-30 aprile 1916. (D.Lgt. 31 agosto 1916, B.U. 1916, d. 74, p. 4144).

Ferdinando **Curti**, 465/68, alp., 5° Alp., n. Campodolcino (Sondrio), **MAVM**: *Inerpicatosi con mirabile energia su una roccia quasi inaccessibile, riusciva, da solo, a farvi prigionieri una decina di nemici* — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5637).

	Bernardo Del Barba , 241/68, alp., 5° Alp.; n. Morbegno (Sondrio), MBVM : <i>Davanti alla propria squadra noncurante del pericolo, sotto il fuoco nemico, con calma e coraggio, incitava i compagni all'assalto di una posizione avversaria, sulla quale, poco dopo metteva piede fra i primi</i> — Crozzon di Fargorida, 30 aprile 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5683).
2 maggio 1916: Lagoscuro-Castellaccio	
Poco dopo le 4 del 2 maggio le vedette della 52ª Cp dell' <i>Edolo</i> avvistarono una colonna nemica che dalla Vedretta di Presena si inoltrava nel canalone verso Bocchetta di Casamadre. Giunta a tiro utile, fu abbattuta. Il comandante dell' <i>Edolo</i> da Punta di Lagoscuro fece intervenire l'artiglieria e inviò un plotone della 50ª cp. Furono uccisi 16 nemici e fatti 20 prigionieri (Andrea Bianchi).	
	Bernardo Sala , 9754/68, alp., 5° Alp.; n. Grossotto (Sondrio), ES : <i>Insieme ad altri militari percorreva una cresta assai difficile e pericolosa, battuta da fuoco di artiglieria, per raggiungere una posizione nemica, nella quale poi si tratteneva facendovi dei prigionieri</i> — Castellaccio, 2 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 96, p. 5778).
	Silvio Segala , s. ten., 5° Alp., btg. <i>Val Camonica</i> ; 250ª cp.: n. Tirano (Sondrio), MBVM : <i>Con slancio e coraggio si spingeva, in testa al suo reparto, alla conquista di una forte posizione, e, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria e della fucileria avversarie e le perdite subite, la manteneva ed intelligentemente la rafforzava, si dà rendere vani successivi attacchi nemici contro la posizione stessa</i> — Monte Cukla, 10 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6067).
15-18 maggio 1916: Soglio d'Aspio, Monte Coston e Coston d'Arsiero	
	Italo Romegiali , s. ten. cpl., 6° Alp., btg. <i>Vicenza</i> ; n. Morbegno (Sondrio), MBVM : <i>Sfuggito con pochi uomini ad un accerchiamento nemico, raggiungeva, sotto un intenso bombardamento, il comando della compagnia. Cooperava efficacemente alla riuscita di un contrattacco, rimanendo gravemente ferito durante l'azione</i> — Soglio d'Aspio-Coston d'Arsiero, 15-17 maggio 1916. D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4201).
15-20 maggio 1916: Marcai di sopra	
	Umberto Manfredini , capit., 5° Alp., btg. <i>Monte Adamello</i> ; n. Sondrio, MAVM : <i>Comandante di compagnia, in circostanze assai critiche, durante un lungo e violento bombardamento nemico, infondeva nei suoi dipendenti calma e ardore. Costante esempio di salde virtù militari, mentre con sprezzo del pericolo si preparava a respingere un attacco nemico, e con l'esempio incuorava i suoi soldati, cadeva gravemente ferito</i> — Marcai di Sopra, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 688).
18 maggio 1916: Cima Maggio	
	Giuseppe Rinaldi , s. ten. cpl., 5° Alp., btg. <i>Monte Suello</i> ; n. Grosio (Sondrio), MAVM : <i>Incaricato di una difficile ricognizione in terreno battuto da fuoco intensissimo di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, e ferito alla testa da scheggia di granata, rialzatosi, incurante delle sofferenze</i>

fisiche e del sempre più imminente pericolo, proseguiva verso le linee nemiche, preoccupandosi soltanto di assolvere il compito assegnatogli e pienamente vi riusciva — Cima Maggio (Posina), 18 maggio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6643).

18-31 maggio 1916: Coston dei Laghi



Ottino **Parravicini**, magg., 5° Alp., cte btg. *Monte Suello*; n. Morbegno (Sondrio), MBVM: *Comandante di reparti di alpini e di fanteria, nonostante l'intenso bombardamento nemico, procedeva, con energica azione, alla riconquista di importanti posizioni* — Coston dei Laghi, 18 maggio 1916. (D.Lgt. 31 dicembre 1916, B.U. 1917, d. 004, pp. 265-266), commutata in **MAVM**: *Comandante di reparti alpini e di fanteria, procedeva con energica azione alla riconquista di importanti posizioni nemiche, nonostante il violento bombardamento avversario, resistendovi per tre giorni tenacemente. Si segnalò pure in successivi combattimenti, dando mirabile esempio di fermezza e di valore personale* — Coston dei Laghi - Forni alti (Pasubio), 18-31 maggio 1916. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3148).

Ottino Parravicino, di Morbegno (Sondrio), 2 MAVM e una MBVM, in una foto del dopoguerra che lo ritrae con i gradi di col.: da magg. cte il btg. Monte Suello meritò la prima MAVM il 18-31 maggio 1916 a Coston dei Laghi e ai Forni alti del Pasubio; da ten. col. cte il btg. Monte Suello, la MBVM il 23 agosto 1917 a Malga Zugna; da ten. col. cte il 153° rgt. fanteria Novara, la seconda MAVM il 2-3 luglio 1918 aul Piave Nuovo.

20 maggio 1916: Cimon dei Laghi

Massimo **Longa**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, 118^a cp.; n. Bormio (Sondrio), **MAVM**: *Seppe difendere in modo ammirevole una posizione d'ala del suo battaglione, mantenendola nonostante l'intenso bombardamento e i continui ed insistenti attacchi dell'avversario. Dopo due giorni d'intensa lotta, accerchiato, non volle arrendersi e si buttò coi suoi uomini nei dirupi rocciosi che aveva alle spalle, riuscendo a trarre in salvo ed a riunire al battaglione quasi tutto il suo reparto* — Cima Cimon dei Laghi, 20 maggio 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, pp. 1674-1675).

23-26 maggio 1916: Monte Cimone

Massimo **Longa**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, 118^a cp.; n. Bormio (Sondrio), **MBVM**: *Comandante di un plotone di retroguardia in posizione, con esemplare calma, sprezzando il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, incitava, colla voce e coll'esempio, i soldati a tener testa al nemico irruente, riuscendo così per tutta la giornata a trattenerlo ed a respingerne i furiosi attacchi. Nel ripiegamento, nonostante le forti perdite subite, seppe nuovamente trattenere l'irruenza nemica* — Monte Cimone, 25 maggio 1916. (D.Lgt. 19 aprile 1917, B.U. 1917, d. 31, p. 2621).

25-27 maggio 1916: Vrsic

Alle 21,30 del 25 maggio un improvviso attacco austriaco conquistò la cresta del Vrsic, isolando parte della 137^a cp. del *Monte Stelvio* che la presidiava. I primi immediati contrattacchi vennero respinti, ma alle 4 del 26 maggio le posizioni perdute vennero riconquistate

Iseo **Rinaldi**, 27068/68, cap., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Grosio (Sondrio), **MAVM**: *Circondato dall'avversario, se ne liberava con lotta corpo a corpo. Raggiungeva quindi il suo plotone e, sebbene ferito ad un piede, continuava a combattere, non facendosi medicare che alla fine dell'azione* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 29 ottobre 1916, B.U. 1916, d. 100, pp. 5997-98).

Paolo **Tarabini**, 22698/68, serg., 5° Alp.; n. Morbegno (Sondrio), **MBVM**: *Visto da una posizione arretrata che la sua compagnia muoveva all'assalto, con la propria squadra, al grido di «Savoia» si portava, di propria iniziativa, esso pure all'assalto contro il nemico annidatosi con mitragliatrici in un camminamento. Essendo stato ferito, incitava i compagni ad insistere nell'azione; bell'esempio di slancio e sprezzo del pericolo* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6070).

Ulisse **Scari**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Sondrio, **MBVM**: *Sempre primo ad ogni assalto, con l'esempio e la parola portava i suoi alpini sulla trincea occupata dal nemico, rendendo così possibile l'avanzata su tutto il fronte e mettendo definitivamente in fuga l'avversario* — Cocuzzolo Vrsic, 25-26 maggio 1916. (D.Lgt. 16 novembre 1916, B.U. 1916, d. 100, p. 6066).



† Antonio **Sertoli**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Sondrio, **MOVVM**: *Comandante di una ezione mitragliatrici in prima linea, durante un improvviso e violento attacco avversario, opponeva la più decisa ed eroica resistenza. Soverchiato da forze molto superiori e tratto prigioniero con parte dei suoi soldati, riusciva a disarmare la scorta nemica e ritornare sul campo della lotta. Per circa tre ore guidò a continui contrattacchi un manipolo di prodi, e benché sanguinante in più parti del corpo, rifiutò sempre di recarsi al posto di medicazione. Ferito poi gravemente da una fucilata, si gettò, ciò nonostante, un'ultima volta nella mischia, cadendo trafitto da più colpi di baionetta e di pugnale* — Cocuzzolo Vrsic, ma Vrsic - Monte Nero, 25-26 maggio 1916. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1453).

2-9 giugno 1916: Monte Fior-Castelgomberto

I combattimenti nel settore di Monte Fior (1.824 m.s.l.m.)-Castelgomberto (1.778 m.s.l.m.), poco a oriente di Gallio, si accesero a partire dal 2 giugno, quando gli alpini del *Morbegno* mossero in direzione di Fontana Tre Pali nel tentativo di alleggerire la pressione crescente verso la posizione principale, ma in serata dovettero ripiegare. L'attacco austro-ungarico iniziò a partire dalle 11,30 del 5 giugno 1916 contro le posizioni tenute dai battaglioni *Monte Argentera*, *Morbegno*, *Val Maira* e *Monviso*, sostenuti dalla 27^a btr. del gr. *Oneglia* del 3° Art. mont., appartenenti al Gr. Alp. *Foza* del ten. col. Pirio Stringa, ai quali si unirono progressivamente i fanti della brig. *Sassari*. L'8 giugno le truppe italiane dovettero ripiegare sulla linea immediatamente retrostante Monte Spil-Monte Miela-Monte Tondarecar, ma la loro accanita e protratta resistenza aveva contribuito in modo decisivo ad arrestare la progressione avversaria.

	† Angelo Signorelli , 10843/68, cap., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i> ; n. Chiavenna (Sondrio), MAVM : <i>Ferito ad una gamba, non volle abbandonare il proprio posto di combattimento, nonostante l'esortazione dei compagni. Cadeva poi sul campo, nuovamente e mortalmente colpito</i> — Monte Fior, 5 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 35, p. 3124).
	Giuseppe Spini , 27884/68, cap. m., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i> ; n. Campo Tartano (Sondrio), ES : <i>Con esemplare calma, continuava ad inviare regolarmente gli eliogrammi a lui affidati per la trasmissione, benché numerosi proietti dell'artiglieria nemica scoppiassero attorno alla sua stazione ottica e fosse stato costretto a cambiarne la postazione per salvare l'apparato</i> — Monte Fior, 5-7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3287).
	Luigi Atro , s. ten. cpl., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i> ; n. Cedrasco (Sondrio), MBVM : <i>Con la propria sezione mitragliatrice resisteva strenuamente su posizioni battute da un intenso bombardamento nemico durato più di 5 ore, e, rimasto con una sola arma, si difendeva coraggiosamente, finché fu costretto a ripiegare, perché l'arma, stessa non cadesse in mano all'avversario</i> — Monte Fior, 7 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3192).
	Don Giuseppe Sedini , capp., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i> ; n. <i>Morbegno</i> (Sondrio), MAVM : <i>Fermava e riuniva molti dispersi, e incitandoli con la parola e con l'esempio, li lanciava al contrattacco. Nel giorno seguente, raccolti altri dispersi, si spingeva animosamente con essi, sotto il fuoco nemico, in una malga per raccogliere sette feriti colà rimasti, e riusciva a portarli al sicuro</i> — Monte Fior, 7-8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3186).
	Giovanni Raschetti , 16838/68, alp. portaf., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i> ; n. Forcola (Sondrio), MBVM : <i>Con grande sangue freddo, si esponeva per raccogliere i feriti, e mentre attraversava una colletta battuta dall'artiglieria nemica, avendo un ferito sulle spalle, veniva egli stesso gravemente ferito</i> — Monte Fior, 8 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3250).
10 giugno 1916: Melette	
	Ernesto Libera , 13743/68, alp., 5° Alp., btg. <i>Morbegno</i> ; n. Forcola (Sondrio), MBVM : <i>Si slanciava per primo in una trincea esposta al tiro nemico, per proteggere l'avanzata della sua squadra. Durante il ripiegamento della compagnia, ritornava verso il nemico a raccogliere un ferito, trasportandolo al posto di medicazione, nonostante fosse fatto segno alla fucileria avversaria</i> — Monte Meletta, 10 giugno 1916. (D.Lgt. 13 maggio 1917, B.U. 1917, d. 36, p. 3232).
12 giugno 1916: Monte Zomo	
	Giuseppe Omodei , cap. m., 4° Alp., btg. <i>Monte Levanna</i> ; n. n. i., ma Tirano (Sondrio), MAVM : <i>Comandante di una sezione mitragliatrici, spiegò costantemente slancio,</i>

	<i>ardimento e abnegazione mirabili in combattimento, concorrendo validamente al buon esito dell'azione ed a respingere un successivo contrattacco nemico. Colpito in fronte mortalmente, trovò ancora la forza di pronunciare parole d'incitamento ai compagni prima di spirare — Monte Zomo (q. 1492) (Asiago), 12 giugno 1916. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1201).</i>
25-26 giugno 1916: Vallarsa	
	Pietro Beonio Brocchieri , s. ten., 3° Art. mont., gr. Genova, 30 ^a btr.; n. Morbegno (Sondrio), MBVM : <i>Con grande ardimento, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria, si recava coi serventi della sezione, che durante il trasporto a braccia dei pezzi si erano messi al riparo dal violento bombardamento, a riprendere sulla strada i pezzi stessi, onde celermente raggiungere con essi l'altra sezione che avanzava con una colonna di fanteria — Vallarsa, 25 Giugno 1916. (D.Lgt. 15 marzo 1917, B.U. 1917, d. 23, p. 1709).</i>
27 giugno 1916: Freikofel	
	Umberto Dreon, ma Dreon Di Dour (come da rettifica con R.D. 26 novembre 1931, B.U. 1931, p. 3816), 63244/30, cap., 8° Alp.; n. Tirano, ma Frisanco (Sondrio, ma Udine), MAVM : <i>Si slanciò, con la prima squadra, attraverso una breccia aperta nei reticolati, contro forti trincee nemiche. Rimasto ferito, continuò ad incitare i suoi dipendenti all'assalto — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6623).</i>
2 luglio 1916: Monte Pasubio	
	Giuseppe Motta , s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Bormio (Sondrio), MBVM : <i>Comandante di una sezione isolata, nonostante il violentissimo fuoco nemico di ogni calibro diretto contro la posizione, seppe, per tutto il giorno, disciplinare il fuoco e renderlo efficacissimo contro il nemico avanzante. Esempio di coraggio, calma ed elevato spirito di sacrificio — Passo dell'Ometto (Monte Pasubio), 2 luglio 1916. (D.Lgt. 7 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 107, p. 6677).</i>
8-9 luglio 1916: Planina Polju	
	Agostino Balatti , 20967/68, alp., 5° Alp.; n. Gordona (Sondrio), MAVM : <i>Facendo parte d'una grossa pattuglia inviata all'attacco di un forte posto nemico, quantunque ferito gravemente alla testa, sotto il violento fuoco della fucileria e dell'artiglieria avversaria, seguitava a combattere, dando mirabile esempio di coraggio e fermezza — Planina Polju, 8-9 luglio 1916. (D.Lgt. 3 dicembre 1916, B.U. 1916, d. 106, p. 6459).</i>
11-13 luglio 1916: Castelletto e Tofana 1	
	Piero Pieri , s. ten., 7° Alp., btg. Belluno, 77 ^a cp.; n. Sondrio, MBVM : <i>In ripetute circostanze, dava belle prove di ardimento, compiendo, sotto il fuoco nemico, ricognizioni e dirigendo lavori in luoghi alpinisticamente molto difficili e pericolosi. Nell'azione per la presa del Castelletto, tentava un pericolosissimo passaggio per</i>

	<i>recarsi a dominare la posizione nemica, ma, ferito gravemente ad un ginocchio, doveva abbandonare l'impresa, e ridiscendendo per scale di corda, riusciva a portare in salvo anche un alpino ferito — Castelletto-Tofana 1a, 11 luglio 1916. (D.Lgt. 25 gennaio 1917, B.U. 1917, d. 9, p. 785).</i>
12-13 agosto 1916: Monte Nero	
	Melchisedecco Bruseghini , 19386/68, cap. m., 5° Alp.; n. Caspoggio (Sondrio), MBVM : <i>Nell'attacco di un trinceramento nemico si lanciò, alla testa della propria squadra, al taglio dei reticolati. Ferito gravemente ad un ginocchio e trasportato a braccia da' suoi uomini, li confortò, durante la difficile ritirata, con la parola e con la mirabile fermezza del contegno — Monte Nero, 12-13 agosto 1916. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1927).</i>
25-28 agosto 1916: Monte Cauriol	
	Guido Porta , s. ten., 4° Alp., btg. <i>Monte Rosa</i> ; n. Tirano (Sondrio), MBVM : <i>Comandante di una sezione mitragliatrici, diede costante esempio di calma e valore. Benché fatto segno a vivo fuoco di fucileria nemica, accorse prontamente, col proprio reparto, su di una posizione avanzata allora occupata, concorrendo efficacemente a respingere i contrattacchi del nemico — Cauriol, 28 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 965-966).</i>
31 agosto 1916: Slatenik-Potok-Plezzo	
	Ettore Tornadù , 15497/68, cap. m., 5° Alp.; n. Torre di Santa Maria (Sondrio), MBVM : <i>Facendo parte di un posto di pochi uomini attaccato da forze nemiche superiori, seguì, con slancio, il sergente comandante del posto stesso e contribuì a mettere in fuga gli avversari. Caduto il sergente, lo sostituì nel comando, riuscendo a ripiegare in ordine ed a portarne indietro il cadavere, scortando poi due nemici presi prigionieri e trasportando delle armi catturate all'avversario — Slatenik - Potok - Plezzo, 31 agosto 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, pp. 975-976).</i>
10-11 settembre 1916: Pasubio	
Contemporaneamente all'azione sull'Alpe di Cosmagnon, venne portato un attacco diretto al Dente austriaco del Pasubio (2.206 m.s.l.m.) da parte del btg. <i>Monte Berico</i> del 6° Alp., e contro i sottostanti Panettoni da parte del <i>Monte Suello</i> del 5°. In riserva il btg. <i>Monte Cervino</i> del 4°, una cp. del quale raggiunse il <i>Monte Berico</i> sulla vetta conquistata, ma dalla quale fu necessario ripiegare l'11 settembre.	
	Giovanni Pini , 548/68, alp., 5° Alp., btg. <i>Monte Suello</i> ; n. Grosio (Sondrio), MAVM : <i>Ferito ad una mano mentre portava ordini, compiva ugualmente il suo servizio e rifiutava poi di recarsi al posto di medicazione. Fasciatosi alla meglio da sé stesso, si offriva di portare un altro ordine in un terreno intensamente battuto, adempiendo, con avvedutezza e mirabile calma, l'incarico assunto — Monte Pasubio, 10 settembre 1916. (D.Lgt. 1° febbraio 1917, B.U. 1917, d. 12, p. 902).</i>
12 settembre 1916: Javorcek	
	Stefano Tognolini , 10097/68, alp., 5° Alp.; n. Tirano (Sondrio); MAVM : <i>Di vedetta sulla linea degli avamposti,</i>

assalito di sorpresa da una pattuglia avversaria e fatto prigioniero, riuscì, con l'astuzia, a liberarsi e a dar l'allarme all'intera linea, che poté, in tal modo, respingere un attacco nemico pronunciatosi subito dopo. Gravemente ferito al petto da una fucilata tiratagli a bruciapelo, non volle essere accompagnato al posto di medicazione, perché non fossero tolti uomini dalla linea, e vi si trascinò da solo — Pendici meridionali dello Javorcek (alto Isonzo), 12 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4307).

16 settembre 1916: Monte Cukla-Rombon



Enea **Vairetti**, asp. uff., 2° Alp., btg. Saluzzo, 21° cp.; n. Talamona (Sondrio); **MAVM**: Comandante di una sezione mitragliatrici, ferito una prima volta, non abbandonò il proprio posto di combattimento, ferito una seconda volta, continuò ad incitare i propri dipendenti; mirabile esempio di fermezza e di coraggio — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4308).

† Enea **Vairetti**, di Talamona (Sondrio), decorato di **MAVM** per il 16 settembre 1916 sul Monte Rombon, quale s. ten. della 21ª cp. del Saluzzo, 2° Alp.; morto, col grado di ten., il 6 aprile 1918 per un'infezione tetanica sviluppatasi in conseguenza di una ferita riportata il 12 febbraio 1918 sul rappa; già della 2ª Cp. vol. **Morbegno**.

Mario **Pizzala**, asp. uff., 2° Alp., btg. Borgo San Dalmazzo; n. Sondrio; **MBVM**: Dando prova di coraggio e grande energia, riusciva ad attraversare col suo plotone una zona violentemente battuta da artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, raggiungendo la compagnia in una posizione avanzata, dove poi veniva gravemente ferito — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4357).

Giovanni Battista **Compagnoni**, asp. uff., 5° Alp.; n. Valfurva (Sondrio), **MBVM**: Con grande calma e coraggio, mantenne col plotone una posizione difficile e battuta violentemente dal fuoco nemico, prestando di là valido aiuto ad un altro nostro reparto che era costretto a ripiegare — Monte Rombon, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5023).

16 settembre 1916: Monte Vrsic




Guido **Lusardi**, asp. uff. cpl., 5° Alp., btg. Tirano; n. Morbegno (Sondrio), **MAVM**: Ferito mentre incitava e guidava i suoi uomini all'assalto, persisteva nel combattimento e non se ne allontanava che in seguito ad esaurimento per la forte perdita di sangue subita — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4296).

Guido **Lusardi**, di Morbegno (Sondrio), **MBVM** per l'azione al P.so dei Monticelli del 14 settembre 1915 col grado di serg. al 5° Alp.; come asp. uff. al btg. Tirano meritò la **MAVM** al Basso Costone del Vrsic il 16 settembre 1916; sopravvissuto al conflitto (immagine: **Albo sacro della patria, 1° vol.**).

	<p>† Giuseppe Stoppani, 24747/68, serg., 5° Alp.; n. Grosotto (Sondrio); MBVM: <i>Essendo stato ferito l'ufficiale, assunse il comando del plotone e lo trascinò all'assalto di una forte posizione nemica, cadendo poi egli, stesso colpito a morte sui reticolati avversari</i> — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4279).</p>
	<p>Giuseppe Antonioli, 24612/68, alp., 5° Alp., btg. Tirano; n. Valfurva (Sondrio), MBVM: <i>Portatrepiedi di una sezione mitragliatrici, contuso e travolto da un macigno in fondo ad un vallone, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, con slancio esemplare portò il trepiedi fra i reticolati avversari, agevolando così la messa in postazione dell'arma</i> — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4312).</p>
	<p>Luigi Dionisi, 2015/68, alp., 5° Alp., btg. Tirano; n. Tirano (Sondrio), MBVM: <i>Durante una marcia di avvicinamento alle posizioni avversarie, essendo caduto il comandante la squadra, assunse il comando del reparto, e, sebbene fortemente contuso, con fermezza e coraggio, trascinò i suoi uomini sino alle posizioni nemiche</i> — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4334).</p>
	<p>Giovanni Rossi, 19116/68, cap. zapp., 5° Alp., btg. Tirano; n. Grosio (Sondrio), MBVM: <i>Essendo stato ferito il comandante del plotone, si lanciava avanti, alla testa dei suoi uomini, e, con singolare ardimento, li trascinava all'attacco. Gravemente colpito egli stesso, cadeva poi sotto un trinceramento avversario</i> — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4362).</p>
	<p>Abramo Strambini, 21010/68, serg., 5° Alp., btg. Tirano; n. Grosio (Sondrio), MBVM: <i>Sottufficiale al seguito del comandante di una sezione mitragliatrici, durante una marcia di avvicinamento riordinava più volte la mezza sezione colpita dall'aggiustato tiro dell'artiglieria nemica. Inutilizzatasi l'arma, incitava l'unico servente rimasto a combattere col moschetto; mirabile esempio di calma e coraggio</i> — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4367).</p>
	<p>Pietro Del Simone, 19497/68, zapp., 5° Alp., btg. Tirano; n. Tirano (Sondrio), ES: <i>Accortosi che il caporale della propria squadra, ferito, era rimasto abbandonato sotto le posizioni avversarie, da solo e spontaneamente, sebbene fatto segno dal vivo fuoco nemico, si portava a rintracciarlo, riuscendo a trarlo al sicuro</i> — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4381).</p>
	<p>† Pietro Baitieri, 20989/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio), btg. Monte Stelvio, 89^a cp.; MBVM: <i>Tra l'infuriare di artiglieria, mitragliatrici e mine nemiche, mentre molti uomini della sua squadra erano caduti, con slancio e ardimento esemplari, si portava animosamente</i></p>

	<i>fin presso le posizioni avversarie, e vi cadeva colpito a morte</i> — Cocuzzolo Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 49, p. 4271).
	Leone Valgoi , s. ten. M.T., 5° Alp.; n. Sondrio, MBVM : <i>Con la parola e con l'esempio tenne saldo il proprio reparto colpito da violento fuoco d'artiglieria; con mirabile slancio lo condusse all'assalto, finchè nei reticolati nemici cadde ferito gravemente</i> — Monte Vrsic, 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5370).
16 settembre 1916: Javorcek	
	† Antonio Baroni , 9635/68, serg., 5° Alp.; n. Valle di Dentro (Sondrio), MAVM : <i>Alla testa dei propri uomini che, trascinati dal suo incitamento e dal suo esempio, lo seguivano compatti, scavalcata una prima linea di difese avversarie, si lanciò animosamente contro una seconda, venendovi mortalmente ferito. Rifiutato qualsiasi soccorso, continuò ad incorare i suoi dipendenti alla lotta</i> — Pendici Meridionali dello Javorcek (Alto Isonzo), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 43, p. 3770).
	Antonio Cossi , 10187/68, alp., 5° Alp.; n. Sondalo (Sondrio), MAVM : <i>Ferito da una scheggia di granata avversaria, rifiutò di recarsi al posto di medicazione e continuò a prendere parte al combattimento, durante il quale fu costantemente di esempio ai compagni per valore e fermezza</i> — Pendici meridionali dello Javorcek (Alto Isonzo), 16 settembre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 44, p. 3822).
27 settembre 1916: Val Gabbiolo (Trentino)	
	Giacinto Cornaggia , 10826/68, alp., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio); MBVM : <i>Facendo parte di una pattuglia che, sorpresa da un improvviso e intenso fuoco nemico, si era sparpagliata, senza esitare e dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, accorreva con due compagni presso il proprio ufficiale, coadiuvandolo efficacemente nell'incitare i rimanenti soldati ad avanzare e non staccandosi da lui che ad azione ultimata</i> — Val Gabbiolo (Trentino), 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4328).
	Costante Perlini , 22412/68, cap., 5° Alp.; n. Talamona (Sondrio); MBVM : <i>Facendo parte di una pattuglia che, sorpresa da un improvviso ed intenso fuoco nemico, si era sparpagliata, senza esitare e dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, accorreva con due compagni presto il proprio ufficiale, coadiuvandolo efficacemente nell'incitare i rimanenti soldati ad avanzare, e non staccandosi da lui che ad azione ultimata</i> — Val Gabbiolo (Trentino), 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4356).
	Luigi Rossotti , 12647/68, cap., 5° Alp.; n. Piantedo (Sondrio); MBVM : <i>Facendo parte di una pattuglia che, sorpresa da un improvviso e intenso fuoco nemico, si era sparpagliata, senza esitare e dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, accorreva con due</i>

	<p>compagni presso il proprio ufficiale, coadiuvandolo efficacemente nell'incitare i rimanenti soldati ad avanzare e non staccandosi da lui che ad azione ultimata — Val Gabbiolo (Trentino), 27 settembre 1916. (D.Lgt. 1° luglio 1917, B.U. 1917, d. 50, p. 4363).</p>
<p>2-11 ottobre 1916: Busa Alta</p>	
	<p>Luigi Balhiani, 22881/68, serg. m., 8° Alp.; n. Sondrio, MAVM: Assunto il comando di due sezioni mitragliatrici rimaste prive dei rispettivi comandanti durante violentissimo attacco nemico, ne dirigeva con calma ed energia l'efficace fuoco. Nel momento in cui un attacco in forze preponderanti minacciava gravemente la nostra posizione, di sua iniziativa, con slancio e coraggio esemplare, raccoglieva i serventi armati di moschetto, e slanciandosi in prima linea, col fuoco dei dipendenti concorreva efficacemente ad arrestare e ricacciare il nemico — Busa Alta, 10 ottobre 1916. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5310).</p>
<p>9-20 ottobre 1916: Regione Pasubio</p>	
	<p>Pietro Beonio Brocchieri, s. ten., 1° Art. mont.; n. Morbegno (Sondrio), ES: Comandante di una sezione, dimostrava slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, e con tiri molto ben diretti dava da vicino valido appoggio alle nostre fanterie avanzanti, incurante del fuoco dell'artiglieria nemica — Alpe Cosmagnon, 9-14 ottobre 1916. (D. Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5744).</p>
	<p>† Diego Guicciardi, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. <i>Monte Berico</i>; n. Ponte in Valtellina (Sondrio), MAVM: Comandante di un plotone nell'attacco contro una posizione formidabilmente difesa, lo guidava con mirabile slancio o ardimento. Fatto segno ad un violento fuoco, non desisteva, ma, raccolti e rianimati i suoi uomini, con nuovo sforzo occupava la trincea nemica. Ferito, continuava a dirigere l'azione e ad incitare i soldati, finché cadde nuovamente e mortalmente colpito — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 59, p. 4936).</p> <p>† Il s. ten. cpl. Diego Guicciardi, di Ponte in Valtellina (Sondrio), del btg. Monte Berico, 6° Alp., ucciso in combattimento il 9 ottobre 1916 sul Dente austriaco del Pasubio, MAVM; studente in medicina, si era arruolato all'inizio della guerra nella cp. vol. del btg. Morbegno.</p>
	<p>Battista Gusmeroli, 13706/68, alp., 4° Alp.; n. Talamona (Sondrio), MBVM: Durante un contrattacco nemico notturno, faceva fuoco su gruppi di avversari avanzanti, dando bell'esempio di serenità e coraggio ai compagni. Il mattino dopo colpiva a fucilate alcuni tiratori avversari isolati, che riusciti durante la notte ad infiltrarsi in prossimità delle nostre linee, molestavano seriamente le nostre truppe — Coston di Lora, 9-10 ottobre 1916. (D.Lgt. 2 agosto 1917, B.U. 1917, d. 60, p. 5047).</p>

1-4 novembre 1916: Veliki Kribach

Giovanni **Lavizzari**, ten., Art. mont.; n. Sondrio, **ES**: *Aiutante maggiore di un gruppo da montagna, era di valido aiuto al comando, esponendosi per portare ordini, incurante del pericolo e della fatica — Veliki Kribach, ottobre- novembre 1916. (D. Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5762).*

7 dicembre 1916: Pasubio

Giuseppe **Botterini**, ten., 6° Alp.; n. Morbegno (Sondrio), **ES/MBVM**: *Organizzò con soldati della sua compagnia il salvataggio di un ufficiale precipitato in un burrone, rimanendo lungo tempoesposto alla tormenta ed incitando con l'esempio i suoi nella rischiosa operazione — Monte Pasubio, 7 dicembre 1916. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6566, commutato in MBVM con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 135).*